

Concluse con una forte partecipazione le quattro giornate di picchettaggio al ministero dell'Industria

Migliaia di lavoratori manifestano per la revisione delle tariffe ENEL

Chiesta una profonda ristrutturazione del sistema di prezzi dell'energia elettrica - Nel pomeriggio si è svolto l'incontro con il ministro
Una folta delegazione di senzatetto ha partecipato alla protesta - Migliaia di firme raccolte a sostegno della petizione del PCI



La manifestazione dei lavoratori ieri davanti al ministero dell'Industria per chiedere una profonda revisione delle tariffe elettriche

Con una forte manifestazione si sono conclusi ieri sotto il ministero dell'Industria i quattro giorni di picchettaggio di massa, organizzati dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per rivendicare una profonda revisione delle tariffe elettriche che difenda i redditi popolari e colpisca quelli dei grandi consumatori. Con la conclusione dei picchettaggi non è terminata però una lotta cominciata giovedì 14 con lo sciopero di quattro ore degli elettricisti, e proseguita con la manifestazione in piazza Verdi di lunedì scorso. Nei prossimi giorni, l'iniziativa del picchettaggio sotto il ministero si allargherà, come ha annunciato Canullo nel suo discorso anche a operai di altre zone: quelli di Milano hanno assicurato l'invio di proprie delegazioni.

Grave scelta della DC

A Rieti tripartito di minoranza e col voto del MSI

Dopo quattro mesi esatti di crisi, il consiglio comunale di Rieti ha eletto il nuovo sindaco, il professor Ettore Saletti, del Pri, che ha ottenuto 39 voti (19 dai gruppi della Dc, del Pri, del Psdi e 1 voto da uno dei 3 consiglieri del gruppo fascista). Quale alternativa alla soluzione Saletti, la sinistra (Pci, Psi, Indipendente di sinistra) ha proposto la candidatura del compagno Fulvio Ubertini (Psi) che ha ottenuto 17 voti. Sullo stesso rapporto minoritario è stata eletta anche la giunta. La Dc ha voluto condurre un'operazione che ha spostato notevolmente a destra gli equilibri politici dell'intera città con l'elezione di una giunta che ha emarginato il Psi. La giunta è spostata decisamente a destra rispetto a quella precedente di centro-sinistra tripartita (Dc, Psi, Pri) e che il 22 luglio fu costretta alle dimissioni a seguito della battaglia — condotta soprattutto nel nostro partito — sui contenuti e le scelte urbanistiche. La battaglia e la prospettiva indicata dal nostro partito hanno avuto l'insuccesso e il riconoscimento della coerenza e della coerenza; sia nella conduzione della stessa battaglia che portò alla crisi, che nelle indicazioni proposte per la formazione di una nuova maggioranza a sinistra. Invece la Dc ha voluto operare nel senso di una chiara e inconfondibile volontà di scelta politica di destra che — e questa è la cosa più grave ed aberrante — ha saputo reinserire nel quadro politico reatino il gruppo fascista, perseguitato di trovare spazio e acquistare forza. A nessuno infatti le (tantomeno alla Dc) poteva sfuggire che il sindaco e giunta sarebbero stati eletti su un equivoco di fondo: la natura minoritaria della nuova giunta che avrebbe posto nelle condizioni di essere permanentemente ricattata dai fascisti. Infatti le nostre preoccupazioni — al di là delle dichiarazioni di chiusura al fascismo fatte dal capogruppo della Dc — hanno avuto una conferma nella scelta di un sindaco che ha emarginato la sinistra tripartita (Dc, Psi, Pri) e che il 22 luglio fu costretta alle dimissioni a seguito della battaglia — condotta soprattutto nel nostro partito — sui contenuti e le scelte urbanistiche.

La battaglia e la prospettiva indicata dal nostro partito hanno avuto l'insuccesso e il riconoscimento della coerenza e della coerenza; sia nella conduzione della stessa battaglia che portò alla crisi, che nelle indicazioni proposte per la formazione di una nuova maggioranza a sinistra. Invece la Dc ha voluto operare nel senso di una chiara e inconfondibile volontà di scelta politica di destra che — e questa è la cosa più grave ed aberrante — ha saputo reinserire nel quadro politico reatino il gruppo fascista, perseguitato di trovare spazio e acquistare forza. A nessuno infatti le (tantomeno alla Dc) poteva sfuggire che il sindaco e giunta sarebbero stati eletti su un equivoco di fondo: la natura minoritaria della nuova giunta che avrebbe posto nelle condizioni di essere permanentemente ricattata dai fascisti. Infatti le nostre preoccupazioni — al di là delle dichiarazioni di chiusura al fascismo fatte dal capogruppo della Dc — hanno avuto una conferma nella scelta di un sindaco che ha emarginato la sinistra tripartita (Dc, Psi, Pri) e che il 22 luglio fu costretta alle dimissioni a seguito della battaglia — condotta soprattutto nel nostro partito — sui contenuti e le scelte urbanistiche.

I dipendenti protestano contro le inadempienze delle aziende

Lunedì fermi i bus dalle 9 alle 15

Non pagati gli arretrati che dovevano essere corrisposti a ottobre — Iniziative alla GIMAC contro la cassa integrazione per i quattrocento dipendenti — In agitazione il personale della confederazione dirigenti d'azienda

Picchiato anche uno studente

Vile aggressione fascista al Fermi contro un bidello

Aggressione fascista all'interno dell'istituto tecnico Fermi, a Monte Mario. L'episodio è avvenuto l'altra sera, quando alcuni studenti-lavoratori, che frequentano i corsi serali per pericolo tecnico, hanno sorpreso tre giovani a danneggiare le auto parcheggiate davanti alla scuola e ne hanno immobilizzato uno. A questo punto gli studenti hanno portato la notizia nella polizia, subito avvertita. Ma poco dopo hanno fatto irruzione nell'edificio una decina di teppisti. Tra questi sono stati riconosciuti alcuni fascisti della zona, venuti a "liberare" il cantiere. La squadrella ha percorso a colpi di bastone uno studente e il bidello della scuola, e si è poi data alla fuga. Il bidello, Nestore Tremanelli, di 51 anni, è stato medicato all'ospedale San Filippo Neri, dove è tuttora ricoverato con ferite lacerate contuse alla testa. Lo studente lavoratore, Amedeo Mancini, di 29 anni, non ha riportato ferite gravi.

A Castiglione in Teverina

Incontro tra PCI e i lavoratori del COMEN

Una delegazione del PCI composta dai compagni Massolo segretario della federazione di Viterbo, La Bella, deputato, Camilli sindaco di Castiglione in Teverina si è incontrata oggi con i 65 operai che hanno occupato il cantiere COMEN. La delegazione, dopo aver espresso la solidarietà dei comunisti con la lotta degli operai impegnati nel respingere il ricatto dell'azienda che ha richiesto, con il mese di licenziamenti, ha potuto rendersi conto della infondatezza delle motivazioni addotte dalla direzione del cantiere che ha sostenuto di trovarsi di fronte ad una riduzione delle commesse.

Oggi a convegno i sindaci del Lazio

L'assetto del territorio regionale sarà al centro della quinta assemblea dei sindaci del Lazio che si terrà in Campidoglio domani alle 10, nella sala della Protomoteca. L'iniziativa di convocazione dell'assemblea è scaturita dall'incontro svoltosi il 6 novembre tra il direttivo dell'ANCI-Lazio (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) e gli organismi regionali preposti allo studio, al controllo e alla programmazione dell'assetto territoriale.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Lunedì alle 9,30 precise, riunione del C.D. della Federazione in sede, con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) compiti del partito nell'attuale situazione politica e sociale. Relatore Luigi Petroselli; 2) campagna per il tesauramento e proselitismo del Partito e della FGLI. Relatore Franco Rappelli; 3) esame del voto delle elezioni amministrative del 17 e 18 novembre nella provincia di Roma. Relatore Mario Quattrucci. La riunione proseguirà anche nel pomeriggio.

SEGRETERIE DI ZONA — Oggi alle 9,30 in Federazione, riunione delle segreterie di Zona della città e della provincia. All'ordine del giorno: 1) rapporti con la Dc e con il partito per lo sviluppo del movimento di lotta sui problemi economico-sociali. Relatore il compagno Siro Trezzini della segreteria della Federazione.

RESPONSABILI FEMMINILI DELLE ZONE — Oggi alle 15 in Federazione riunioni delle responsabili femminili di zona con F. Prisco.

ASSEMBLEE — A CESANO alle 18 inaugurazione della collezione di moda presentata dalla Dc. Quest'ultimo ha ribadito le posizioni espresse nel corso dell'incontro avuto nei giorni scorsi con i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL rimettendo tutto al nuovo governo e alle indicazioni che scaturiranno dai lavori del comitato tecnico che è al lavoro per studiare un nuovo sistema tariffario. Canullo ha ricordato la volontà dei lavoratori di battersi per respingere gli attacchi al potere d'acquisto dei salari, e ha ricordato le prossime scadenze di lotta che attendono il movimento sindacale con le altre 12 ore di sciopero proclamata a livello nazionale.

REGIONE

Privero (Località Ceriara) (LT) ore 17,30 assemblea (Berti); Roccaporena (LT) ore 19,20 C.D. (Lucreti); Frosinone (FR) ore 18 assemblea (Raco); Sezze (LT) ore 19 riunione sui piani partecipativi (Grassucci); Del Duca; Latina, ore 17 attivo operaio provinciale (M. Mancini); Poggio Mirteto (RI) ore 16 convegno di zona sui problemi della sanità (Leda Colombini); Colofino (RI) ore 19 assemblea (Proietti); Torri (RI) ore 20 assemblea (Angeletti); Frosinone, ore 17,30 assemblea (Spaziani); Monte S. Giovanni (FR) ore 18 assemblea (Pizzuti); Anagni (FR) ore 17 congresso costitutivo sezione di fabbrica Video-Color (Simone); Poggio Mirteto (RI) ore 20 festa del tesauramento (Leda Colombini).

Favorita la speculazione da una delibera di dubbia legittimità

Acqua Traversa: ultimo «affare» della giunta dimissionaria

Assolutamente non motivata l'«urgenza» con cui l'amministrazione Darida ha preteso di revocare la sospensione delle licenze - Usurpati i poteri del consiglio comunale - Le riserve della sezione regionale di controllo - Decine di nuovi villini sorgeranno in una zona destinata a verde

Pochi giorni fa, occupandosi della gigantesca speculazione che si andava profilando sull'Acqua Traversa, scrivemmo che l'intera vicenda, e particolarmente il comportamento della giunta in tutta la storia, sollevava interrogativi, cui o la stessa amministrazione o la magistratura dovevano evidentemente dare risposta. L'indagine della prefettura, nata da una denuncia del dicembre dello scorso anno, è giunta ormai alla fase conclusiva: sembra che sia questione di giorni, e forse si saprà chi è da imputare l'irregolare rilascio di licenze su aree destinate invece a verde o a servizi. Ma dal Campidoglio nessun cenno è giunto stavolta di testimoniare dell'operosa attività messa in luce dalla giunta quando si è trattato di favorire la speculazione.

Il sindaco Darida non ha sentito, per rispondere ad accuse che lo riguardano da vicino, quell'«urgenza» in base alla quale, usurpando i poteri del consiglio comunale, ha potuto fare un regalo di miliardi ai proprietari delle aree e ai costruttori senza scrupoli.

Orbene, la prima cosa da contestare alla delibera di giunta con cui il 7 novembre si revocava la sospensione delle licenze edilizie sui terreni dell'Acqua Traversa, è proprio la presunta «necessità e urgenza» che hanno fornito all'amministrazione il pretesto per arrogarsi — sulla base dell'art. 50 del regolamento comunale — i poteri e la sovranità del consiglio. Sono motivi oscuri, o tal forse da non poter essere riveltati senza porre la faccia. Ma siccome questa condizione non può a nessun titolo essere considerata una valida scusa, mentre di tali «motivi» nemmeno un cenno si fa nella delibera approvata dalla giunta, è altamente giustificata l'interrogazione — questa sì, urgentissima — rivolta al sindaco dal consiglio comunale. Si è insomma, di fronte a un'operazione condotta con una spregiudicatezza che pochi termini di paragone anche nella storia — tutt'altro che senza macchia — della amministrazione uscente, o di una giunta a tre. Probabilmente non si è mai vista una giunta dimissionaria annullare, grazie a poteri che non spettano, licenze di cui comunque non avrebbe mai potuto ricorrere — trattandosi di materia urbanistica — una decisione presa dal consiglio comunale appena tre mesi prima.

Ma l'elenco delle ragioni che rendono inaccettabile, anche formalmente, la delibera di giunta, non finisce qui. Sembra che per la sezione regionale di controllo, incaricata di vigilare sugli atti del Comune, il provvedimento varato dall'ex sindaco e dai suoi esecutori costituisce un vero e proprio mostro giuridico. Esso preme di fatto di modificare le decisioni assunte il 28 agosto dal consiglio, quando di queste deve invece ancora pronunciarsi in maniera definitiva la stessa commissione di controllo. Alla delibera di giunta, che è stata dunque tuttora «sospesa» in attesa dei chiarimenti richiesti all'assemblea capitolina dalla sezione regionale, si aggiunge così un'altra delibera che appare giuridicamente fondata su nulla. Ma quali mai «urgenze» si saranno imposte alla giunta, perché dolesse dichiararsi in un simile generato?

Non ci vuole molto a capire che, simili urgenze fanno tutt'uno con quelle di speculazione. Le «necessità» di quest'ultima sono chiaramente di un tipo a cui nessuna giunta diretta dalla Dc è stata mai in grado di resistere. Godendo della copertura fornita dalla giunta il meccanismo della «licenza facile» per gli speculatori ha ripreso a girare. Sabotato già da un mese, è annunciato in consiglio il compagno Della Seta, le licenze concesse nella zona della vecchia convenzione per costruire altri villini di lusso: non mancherà al loro interno il verde sottratto all'intero comprensorio.

Di piano particolareggiato, di servizi urbanistici, di diversa e ridotta densità territoriale all'Acqua Traversa, nessuno dei partiti della vecchia maggioranza capitolina che si accollò al Psi ne parla più. Le complicità che si erano delineate già un mese fa, in occasione della riunione della commissione di controllo, che preparò il colpo di mano della giunta, stanno tutte operando, in una completa omertà. Vedremo se queste commissioni di controllo riusciranno ad aver ragione della lotta decisa in cui sono ormai impegnati i cittadini della zona e le forze democratiche.

Rinvia la riunione del consiglio

A Viterbo la DC paralizza la Provincia

A Viterbo la DC — dimostrandosi incapace ad un minimo cambiamento — che aveva già impedito la seduta del 14 novembre ha impedito ancora un rinvio al consiglio provinciale facendo mancare il quorum necessario per procedere alla elezione del presidente. La Provincia è bloccata da oltre cinque mesi. Tra le rivendicazioni della grande giunta di lotta del 20 novembre cui la Dc aveva pur dato la sua adesione, vi era — occorre ricordarlo — quella di un pronto superamento della crisi provinciale. Come è noto dopo le dimissioni del presidente della giunta di centro sinistra — tra la Dc, il Psi, il Psdi e il Pri era stata trovata un'intesa per una giunta a tre (Dc, Psdi, Pri) con l'appoggio esterno del Psi. La Dc — questa è la ragione dell'odierna fuga — del presidente della giunta, è tuttora dilaniata da un duro contrasto sulla scelta del presidente (che dovrebbe sostituire il dimissionario) e per altro verso, cerca di ammorbidire i due consiglieri socialisti che hanno avanzato critiche agli accordi sottoscritti dal comitato di direzione della loro federazione.

In un comunicato il gruppo comunista afferma che tutto questo deve finire. Sono ancora in corso le trattative nella paralisi; c'è bisogno urgente di una svolta, è ora che il Psi, il Psdi e il Pri, di fronte all'atteggiamento della Dc, assumano con coraggio e con chiarezza le loro responsabilità.

Di nuove proteste dei candidati al maxiconcorso

Nuove proteste per il «maxiconcorso»: ieri è stata la volta dei partecipanti all'esame di scienze umane che, per un errore amministrativo, furono rifiutati di svolgere il compito rinunciando alla prova. I candidati, riuniti nell'istituto magistrale Caetani, hanno voluto così esprimere la loro protesta. Il presidente della polizia durante le prove. Nelle altre cinque sedi di esame, sempre ieri, si sono svolte delle assemblee nei corsi della polizia. È stata richiesta l'attuazione dei corsi abituali ordinari e speciali ribadendo il rifiuto alle vecchie procedure di reclutamento.

Sul sindacato e la democratizzazione dei corpi separati

Affollato dibattito a Cinecittà tra agenti di PS e lavoratori

Per la prima volta il problema del sindacato di polizia e della democratizzazione dei cosiddetti corpi separati dello Stato è stato discusso in una affollata assemblea pubblica a cui hanno partecipato cittadini di diversi strati sociali, agenti, sottufficiali e funzionari di pubblica sicurezza. L'incontro, organizzato dal circolo ARCI-UIPS della X circoscrizione e dal consiglio sindacale unitario della zona Appio-Latino, si è svolto nell'ampio sala del dopolavoro ferroviario di Cinecittà.

L'assemblea è stata introdotta da un breve filmato, realizzato da un gruppo di tecnici della Rai che presentava una serie di interviste tra poliziotti. Al termine della proiezione, aprendo il dibattito, Franco Fedele, direttore della rivista «Ordine pubblico», ha illustrato come il sindacato non voglia essere solo uno strumento di difesa della categoria — interessato quindi unicamente ai problemi normativi e salariali che pur debbono trovare una adeguata soluzione — ma anche un mezzo per creare nel concreto un nuovo rapporto tra forze di polizia e cittadini. Gli agenti attraverso il sindacato vogliono contribuire alle decisioni e alla crescita democratica di tutto il Paese. Per questo ha detto Fedele, «è necessario l'impegno dei cittadini del movimento sindacale nel suo complesso e delle forze democratiche per mutare l'attuale situazione.

Al termine dell'introduzione numerosi lavoratori e giovani sono intervenuti per esprimere la loro solidarietà alla richiesta di formare il sindacato delle forze di pubblica sicurezza e per porre questi ai quali hanno risposto gli stessi poliziotti. Un giovane sottufficiale, rispondendo ad una domanda, ha messo in luce come vi siano ancora resistenze e difficoltà alla democratizzazione della polizia: questo è il peso, ha sostenuto, di una eredità autoritaria che si deve, e in parte si comincia già a superare.

Un altro ufficiale ha ricordato come una delle prime richieste del sindacato sia quella di un miglioramento di tutto il servizio di ordine pubblico a tutela del cittadino contro la criminalità e a difesa delle istituzioni repubblicane per prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di sovversivo.

È intervenuto poi il magistrato Mario Barone che ha sottolineato la necessità di quei distacco che persiste tra il Paese e i cosiddetti corpi separati dello Stato (polizia, magistratura, esercito) e per far sempre più e meglio presidio della costituzione.

L'incanto, che si è protratto per più di tre ore, è stato una dimostrazione di come il problema del sindacato e della democratizzazione del servizio di polizia si sia fatto strada sia tra i tutori dell'ordine sia tra i strati sempre più vasti di opinione pubblica.

Attivo dei comitati unitari alla Camera del Lavoro

«L'unità del movimento degli studenti e del movimento operaio per cambiare la scuola e per l'affermazione delle liste democratiche nelle elezioni scolastiche»: su questo tema si svolgerà oggi, alle 16,30, nella sede della Camera del Lavoro (via Buonarroti, 51) l'attivo provinciale degli studenti dei comitati unitari.

L'incontro sarà preceduto da una serie di assemblee, indette per la mattina in quasi tutte le scuole della città per dar vita a una ampia discussione sui decreti delegati, che chiameranno alle urne, nei prossimi mesi, migliaia di studenti, insegnanti, genitori.

Agli incontri, come è noto, parteciperanno esponenti del movimento sindacale. Dopo aver sottolineato in un comunicato — l'importanza della presenza dei sindacati alle riunioni studentesche, i comitati unitari hanno ricordato come l'unità delle forze della democrazia e del rinnovamento siano condizione essenziale per sconfiggere le forze conservatrici e le proposte astensionistiche nelle elezioni scolastiche.